

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 19 Luglio

L. A. 2.638,355.30.

Una importantissima causa ha avuto termine in questi giorni davanti il tribunale di Torino e che definisce una vitale lite pendente fra le provincie venete e le lombarde; a questo fatto diamo il posto d'onore.

Questa causa verteva fino dal 1876, cioè da dieci anni, sul conguaglio delle sovraimposte fissate dall'Austria sul regno lombardo-veneto dopo la guerra degli anni 1848-49.

Le Provincie lombarde, che erano in debito verso le Provincie venete, sostenevano la teoria che nella fattispecie si trattava di danni di guerra non ripetibili, ed il Tribunale civile di Milano, con sua sentenza del 29 giugno 1877, confermata dalla Corte d'Appello della stessa città, diede loro perfettamente ragione. La Corte di cassazione di Torino invece, dietro ricorso sporto dalle Provincie venete, annullò la sentenza della Corte d'appello di Milano, rinviando la causa alla Corte d'Appello di Torino, dinanzi alla quale la causa fu discussa nei giorni 7 ed 8 dello scorso giugno.

Sabato, 17 luglio, la Corte pronunziò finalmente la sua sentenza con cui ammettendo il conguaglio invocato dalle Provincie venete ed esclusa la pretesa delle Provincie lombarde che si trattasse di danni di guerra non ripetibili, stabili in lire austriache 2,638,452.30 la somma che devono pagare le Provincie lombarde alle Provincie venete, non riconoscendo valido ed obbligatorio il conguaglio fatto all'autorità austriaca con suo decreto 17 settembre 1858.

Avvocati per le Provincie venete: senatore Edoardo Deodati e Corrado Stefanelli di Venezia, Alessandro Marangoni di Torino.

Per le Provincie lombarde: Piro Aperti per Mantova, Cesare Boschi per Cremona, Righini per Sondrio, Venini per Como, Michele Germano e Gorla per Milano, Zanardelli e Consoli per Brescia, Bergamo e Pavia.

Le finanze dello Stato, per solo diritto di registro, percepiscono in base a questa sentenza oltre a L. 30.000.

Questo fatto sarà sentito con piacere da tutti i veneti e l'erario delle nostre provincie ne sentirà un notevole vantaggio, specie parecchie essendo assai dissestate.

Compiaciamoci intanto di questo atto di giustizia a favore delle nostre Provincie.

## IL FUCILE A RIPETIZIONE e la fanteria italiana

La Rassegna, dimostra la necessità che anche la fanteria italiana, sull'esempio di altri Stati europei, sia armata col fucile a ripetizione.

« Non ci culliamo — scrive la Rassegna — nei soliti sogni dorati della pace. Se si eviteranno per molto tem-

po i conflitti, l'esser forti come gli altri ci manterrà in grado di contribuire alla pace rispettati e temuti. Se avverrà altrimenti — e non son poche le controversie oggi fra Stato e Stato che vanno accentuandosi — ci troveremo pronti, e a pari condizioni degli altri. »

In questi giorni è stato annunciato che in Francia il ministro Boulanger ha preso le necessarie disposizioni perchè al 1 maggio 1887 sia pronto un milione di fucili a ripetizione; e intanto pel 15 prossimo agosto tutti i battaglioni dei cacciatori e un reggimento di fanteria per ogni corpo d'esercito saranno armati col nuovo fucile.

Anche in Italia l'importante questione fu seriamente studiata, poichè non possiamo certo lamentare la mancanza di ufficiali istruiti e studiosi.

Alcuni anni or sono un egregio ufficiale del Genio, il capitano Bertoldo, presentò al ministero della guerra un fucile a ripetizione. Era il fucile Wetterly modello 1870 trasformato a ripetizione.

Il Ministero ne fece costruire qualche centinaio all'Arsenale di Brescia, che furono poi distribuiti in prova ad alcune compagnie che parteciparono alle grosse manovre.

Quale risultato si ebbe? Non se ne seppe più nulla. I fucili di prova furono ritirati, e più non se ne parlò.

Eppure il bisogno di armare almeno la truppa scelta del fucile a ripetizione è riconosciuto da tutti i competenti.

Ci piace ricordare a questo proposito quanto scrisse l'on. Barattieri. Dopo aver passate in rivista le diverse armi date ai bersaglieri, così conclude:

« Finalmente nel 1867, dopo le esperienze della guerra austro-prussiana, questa carabina si riduce a retro carica, fino a che il fucile Wetterly viene a sopprimere ogni differenza nelle armi delle truppe a piedi. L'anno passato si torna all'abbrunatura (della canna), mentre ognora più incalza il problema di dare ai bersaglieri il fucile a ripetizione. »

## Corriere Veneto

DA CAVARZERE

17 luglio.

### ELEZIONI

Nell'imminenza delle lotte amministrative, sentiamo più che mai il dovere di combattere l'attuale amministrazione; nè ci stancheremo noi di ripetere fatti già detti, nè il paese di udirli perchè a certe cose di somma importanza giova il detto: *repetita juvant*.

Nell'Amministrazione in genere più che al partito si deve guardare all'onestà ed alla capacità. E Cavarzere ha bisogno di essere retto molto seriamente, se non si vuole precipitare in rovina a somiglianza di certi nostri comuni limitrofi. Con questa idea fissa si devono portare alle urne gli esercenti di buon senso ed i possidenti non illusi. Parleremo a tutti confidenzialmente, ai clericali ed ai liberali, non per carpire un voto, ma per chiedere loro di tante belle promesse quale ha mantenuto l'amministrazione Naccari.

Quest'amministrazione Naccari, sorta d'improvviso dai fumi d'un ibrido connubio dei partiti più avversi, pur di abbattere, accarezzò tutto e tutti; al clericale promise il ritorno del Pomati, al liberale lo svincolo dal ferro Salvadego, al possidente sbilanciato, all'esercente estenuato una economica amministrazione. Nulla di tutto questo mantenne.

Con i progetti più strani, con una amministrazione dispendiosissima, con

certi fatti che per verecondia è meglio tacere, con ridicolaggini delle quali è capace solo l'attuale sindaco l'amministrazione odierna vuole dare a sé stessa la morte.

**Belluno.** — La Società Operaia G. Garibaldi protestò contro l'Alpignano approvando con numerosissime firme l'andamento dell'azienda comunale.

**Cividale.** — Gli azionisti della Banca cooperativa sono chiamati il 12 corr., per la legale stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

**Thiene.** — Con atto notarile il proprietario dello stabile detto *Convento paglia* — celebre ab antico per romantiche avventure di *Spose del Signore* — cedeva all'Ordine dei Cappuccini — o a chi per esso — la proprietà dello stesso al prezzo — *relata refero* — di un paio di messe e di un paternostro. E la autorità non si dà per intesa.

**Venezia.** — Ieri (18) casi 2 di cosiddetto morbo choleric; in provincia i soliti casi dispersi.

## Corte d'Assise di Padova

### PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga, Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Ecizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. 13 luglio

Doralice G. Batta

fabbroferro a Castelbaldo

Conosce da nove o dieci anni Mazzaggio, col quale ebbe sempre rapporti di lavoro pel Collegio Armeno, non ha mai parlato di politica col Mazzaggio, il teste non se ne intende che di lavoro. Sa anche che a Castelbaldo c'era il Circ. Dem. di cui il teste faceva parte, scopo del Circ. era l'unione nelle elezioni. Dice che il Mazzaggio era molto buono e un gran galantuomo. Fa notare che da un anno e mezzo circa il Mazzaggio, per non urtarsi col rettore del collegio Armeno faceva vita ritiratissima, stava sempre in casa, dove il teste andava ogni sera fino al giorno dell'arresto.

Ferrigato Vincenzo

(falegname a Castelbaldo)

Conosce Mazzaggio da quando questi è andato a Castelbaldo, lo dice d'idea repubblicana, il teste era del Circolo, che contava circa cento soci ed aveva a scopo l'unione nelle elezioni, che non ha mai fatto socialismo. Quel Circolo l'ha fondato l'opinione del paese ancora da due o tre anni, e vi appartenevano anche monarchici. A domanda relativa il teste dice che a Castelbaldo c'è una società operaia la quale si occupa del bene della classe operaia e non ha veruna relazione col Circolo.

Gambalunga Clemente

(In questo momento il maresciallo dei carabinieri vedendo impallidire Sovrano Eraclito, ne avverte il presidente; questi chiede a Sovrano se vuole ritirarsi; ma Sovrano risponde che si sente debole per emottisi sofferta la notte, ma che può sopportare).

Il teste Gambalunga conosce Mazzaggio da sette ad otto anni ed è il Macchinista che conduceva una sua locomobile.

Dice che Mazzaggio non s'occupava mai di politica, non sa che cosa vogliono i socialisti. Crede che secondo

il socialismo dell'imp. Ferrazzin, si voglia spartire. Dice che il Ferrazzin quanto a condiz. ecc. era un miserabile. Non ha mai sentito dire che Mazzaggio volesse spartire. Sa del Circolo Dem. ma non sa che cosa voglia dir democratico.

Il teste era del Circolo.

P. — Come, senza sapere che roba l'era?

Teste. — Mah! s'ha messo tutti e m'ho messo anca mi.

P. — Come le pecore?

Teste. — Sissignor.

Faccio Giovanni

(segr. com. fino dal 1867 a Castelbaldo)

Conosce Mazzaggio dal 1887 e si onora di conoscerlo perchè d'una franchezza e d'una lealtà a tutta prova, in politica lo qualifica soltanto un repubblicano. Dice del solito Circ. Dem. che aveva scopo elettorale e che accoglieva tanto individui di fede monarchica quanto radicali, che nell'82 ha portato come candidati Ellero e Canestrini, e nelle recenti elezioni, Ellero, Canestrini, Pedrazzoli, radicali se si vuole, ma costituzionali.

Dice che Mazzaggio apparteneva al Circolo dem. ma non ha mai fatto atto di presenza, perchè essendosi a lui attribuita la formazione di quel Circolo, persone odiose avevano scritto agli Armeni; cosicchè il Mazzaggio s'è ritirato dal Consiglio Comunale, dal Consorzio e dal Circolo dem. A Castelbaldo non sono mai avvenute dimostrazioni contro il governo. Costretto a far nomi di persone conosciute da tutti come accaniti avversari politici di Mazzaggio, indica certo Giabai Giovanni, certo Conte Giuseppe, certo Solimano... ed altri.

Sa che nel 1884 usciva nel *Barababao*, schifosissimo giornaccio, una corrispondenza che attaccava il Mazzaggio in linea politica, mentre proprio allora da un pezzo il Mazzaggio non se ne occupava più; che questi ha mandato a Venezia Ferrazzin per ottenere la dovuta ritrattazione. Dice che la paternità di quella corrispondenza fu subito attribuita al certo Maistrello, il quale testo s'è aggiunto ai nemici del Mazzaggio.

Conosce Ferrazzin, e afferma che dopo avere scontata la sua pena del carcere, ha sempre avuto buona condotta, che loro del paese hanno fatto il possibile per riabilitarlo.

A domanda del P. M., dice di conoscere Ferrazzin per democratico.

Il teste conosce Guglielmo Panzachi e sa che questi era nelle relazioni ordinarie col Mazzaggio, perchè si salutavano, come cogli altri.

Fossato Giuseppe

(Da 8 mesi ff. di Sindaco a Castelbaldo)

Conosce Mazzaggio da 10 anni che è d'idea democratiche, liberali, repubblicane. Dice la stessa cosa circa il Circ. Dem. Afferma che a Castelbaldo non vi sono socialisti.

Dice che Mazzaggio era presidente della Società operaia, ma che ultimamente s'era ritirato a casa perchè vedeva in pericolo l'impiego, inquantochè agli Armeni venivano rifeite insinuazioni e calunnie. I nemici del Mazzaggio miravano a vederlo sul lastrico, perchè repubblicano; tali erano Giabai specialmente e Maistrello, agente del Collegio Armeno prima che vi subentrasse il Mazzaggio e cacciato perchè non faceva bene.

Il pres. interroga su ciò il Mazzaggio, il quale dice che non ne sa il perchè.

Il teste allora dice che il perchè era che teneva delle donne...

P. M. — Ella disse che Mazzaggio si ritirò per più mesi. Quando è avvenuto questo suo ritirarsi?

Teste. — So di questi 3 tre mesi, ma non saprei precisare quando.

L'udienza è levata.

Udienza pom. 13 luglio

Continua l'audizione dei testi.

Zannini Adalgisio

(possid. e affittanz. Montagnana)

Conosce Mazzaggio da molti anni, perchè questi era rappresentante di

Castelbaldo nella Commissione mandamentale, di ricchezza mobile. Lo dichiara onesto, galantuomo, persona rispettabile, liberale democratico. Il teste non sa che a Castelbaldo vi siano socialisti, nè ha mai parlato di socialismo col Mazzaggio. — Non conosce l'estensione nè l'importanza del Circolo Dem. di Castelbaldo e, eccitato a parlare di uno sciopero che sarebbe avvenuto a Merlara, dice: Era l'aprile 1885, e può darsi che nelle risaie di *Da Zara* i lavoratori si lagnassero, ma io non lo sapevo. Volevano aumentare il veramente meschino prezzo dei lavori e non avevano modo di ottenere soddisfazione. Una mattina io tornavo a Montagnana da una visita ai lavori, e c'erano gruppi d'uomini, sopravvenuti in cerca di lavoro. Questa gente era andata a Merlara per aver lavoro, e aveva trovato che ce n'era appena per quelli già occupati e che questi erano mal pagati e proprio là sul lavoro, i nuovi venuti andavano chi quà chi là commovendo i lavoratori soliti e pacifici, mostrandoli loro come in altri luoghi dove gli operai sono uniti sanno farsi rispettare e farsi pagare una mercede conveniente. Ciò produsse finalmente che anche i pacifici tralasciarono di lavorare, ma fu cosa che durò poco, e poi tutto si accomodò.

C'è stato l'incendio di alcuni pagliai, incendio che ritengo doloso, perchè i pagliai erano distanti più di cento metri dall'abitato e poi perchè l'incendio è avvenuto di notte e col tempo piovoso. Ma non saprei a chi attribuirlo.

(Continua.)

## ARTE DRAMMATICA

Or dorme con il morto dramma

in tre atti di VITTORIO PODRECCA.

(Dalla PATRIA di Bologna)

Peppe, campanaro alle Case, nella campagna romana, rimasto vedovo con un figliuolino su le braccia, s'innamora d'Annalena, un fiore di bellezza e di virtù, che a Roma si traeva dietro que' panni pel Corso, donandosi al miglior offerente, e che in paese ha fatto parlare molto e male di sé.

La madre Mariangiola, lo zio Primo, don Marco invano cercano di dissuaderlo dal proposito fatto susurrandogli all'orecchio che l'Annalena non è ragazza per lui, che è l'amante di Severo, un cavatore del paese, e molti altri contrassegni morali assai persuasivi.

Ma che! Peppe chiama Severo dal quale, un giorno, s'ebbe una coltellata al ventre e gli domanda la sua parola — parola d'uomo — che non penserà più mai ad Annalena; l'altro, che pensa di andare a cercar fortuna in America, gliela dà volentieri e Peppe, contento come una Pasqua chiama tutti gli amici in casa e festeggia le nozze col bicchiere alla mano.

Un mese passa e Peppe è chiamato a Roma: deve lasciare la sposa e il suo Gigi, il figliuolo natogli dal primo letto, che non sa dimenticare la madre morta, che non vuol sapere di Annalena, che suona sempre sul suo mandolino una triste canzone spirante dolore e melanconia.

Annalena, naturalmente, si secca con quel fanciullo e porge orecchio a quanto le va dicendo Mariano, un cantastorie, che fa il mezzano in contratti infami; procura cioè bambini e li vende a quei tali che li portano in America a suonare e a cantare per le strade.

Breve: una mattina il povero Gigi — cui tutto chiamato Giggi — è mandato ad imbarcarsi; la Annalena si turba pensando al ritorno di Peppe ma fida che coi suoi baci e colle sue carezze potrà calmarlo e riuscirà a persuaderlo che il bimbo era un imbecille e niente altro.

E Peppe torna e chiede del figlio, e apprende l'orribile verità... la moglie implora perdono ed egli, in un momento di tremenda passione, le grida di fuggire, altrimenti l'ucciderà.

Il povero padre pensa che è suo dovere correre alla ricerca del figliuolotto, e già si accinge a partire, quando dalla camera vicina, Annalena con voce lusinghevole e tentatrice lo chiama.

— Peppè... Peppè...  
Essa ha venduto il suo sangue, la scellerata; ma fintanto che seguirà a chiamare così, il pover'uomo non potrà partire.

Ed in un attimo, mentr'essa gli manda un ultimo appello, cavato di tasca un coltellaccio, va e le spacca il cuore.  
Tramortito, spaventato, egli rimane come un ebete: il rimorso e il pentimento lo vincono, e l'infalce cade su le ginocchia battendosi disperatamente il petto.

Quanto se ne parlò alle Case!  
Erano spariti Peppè, l'Annalena e Gigi — e nessuno sapeva ove fossero andati a finire. La povera Mariangiola, li aspettava sempre e in quel giorno aveva il presentimento che sarebbero tornati, perchè compiva appunto l'anno della loro disparizione.

Ed aspettava sicura, fidente perchè il suo cuore di madre non poteva ingannarla.  
Eccoli, infatti, Peppè invecchiato, col bimbo su le braccia, non par più che l'ombra di sé stesso.

Egli, trema, è convulso, gli pare di sentir battere il cuore dell'Annalena che egli ha uccisa e sepolta nascostamente: quel cuore che batte e che lo chiama egli l'intese fino in America ed ora non può più reggere allo sfinimento, alla commozione, al dolore.  
Mentre Peppè spira fra le braccia di Mariangiola e di Don Marco, Gigi mestamente suona sul mandolino la sua canzone prediletta: « Or dorme con li morti »

Tale l'argomento del nuovo dramma che l'altra sera (17) ha avuto liettissimo successo all'Arena del Sole (Bologna).

Certo il primo atto è un fedele e vivo studio di costume, tanto che se alcune parti sono superflue al movimento drammatico, servono peraltro a completare il quadro che riesce umano, vero, animato. Anche la lingua adoperata dal Podrecca in quel primo atto è piena di modi romaneschi che accrescono carattere al lavoro.

Dopo, invece, passiamo al dramma, un dramma forte, pieno di passioni e condotto con molta abilità e con grande studio; ma abilità e studio non bastano a coprire certe mende che saltano agli occhi.

Oh, perchè invece di mandar Gigi in America l'Annalena non lo ha mandato alla vecchia Mariangiola? Era tanto più semplice.

Oh perchè Peppè deve tornare proprio nell'anniversario del suo delitto? Oh, perchè quel bimbo, che torna stracco morto, si sveglia d'improvviso e va a suonare il mandolino?

Ma questo non toglie che il lavoro

del Podrecca sia ben pensato e ben fatto.

L'impressione che se ne riporta è truce, dolorosa; ma non per questo meno viva e profonda.

L'esecuzione è stata accurata; Luigi Monti ha recitato splendidamente.

## Cronaca Cittadina

**Arbitrii.** — Felice Sinigaglia è un laborioso operaio padovano. Ma è in mala vista della questura che vede in lui un terribile socialista. Naturale quindi che in questi giorni in cui pel processo dei cosiddetti socialisti d'Este davanti alla nostra Corte d'Assise vi è tanto sfoggio di precauzioni, di armati e di sorveglianze, anch'egli venisse straordinariamente sorvegliato, e quindi non moveva due passi senza essere pedinato e la sua casa era guardata come a vista.

Egli se ne sentì offeso e chiedeva se si fosse un malfattore. Il suo padrone lo aveva anzi consigliato ad assentarsi alcuni giorni da Padova. Ma quando tornò risenti notte e giorno il passo cadenzato della questura. E avvenne quello che prevedevasi. Domenica (11) il Sinigaglia che aveva bevuto un bicchiere più del solito, insaprito per udire quei passi, uscì in espressione dei propri risentimenti.

Ne nacque una colluttazione, resistenza per parte del Sinigaglia e conseguente arresto.

Ma qui non si fermarono le cose. Quattro guardie ed un delegato recatisi alla casa di lui, con gran spavento della moglie, fecero una minuta perquisizione e se ne andarono asportando qualche pezzo di carta, che due altre ore dopo restituirono.

Felice Sinigaglia è in prigione e ci starà chi sa per quanto tempo ancora; poichè, in Italia, non si ha mai fretta di rendere giustizia, mentre ci pare che dovrebbesi spingere il dibattimento con celerità.

E la sua famiglia? Crepi intanto di fame.

Ma se la Società è salva, non basta?

**Le corse di ieri.** — Numerosissimo concorso; poco soddisfacenti le corse. I tre premi nella corsa delle bighe furono vinti da un solo proprietario, il signor Paolo Ercolani da Bagnacavallo. Ottenne il primo premio nella gara definitiva il numero uno, ottenne il secondo premio il numero cinque, ed il terzo il numero sette.

nabile appena alla divozione che professava al rinomato suo Santo ed era bello vedervi confusi per entro e frammezzati i vari ordini sociali, dalla maggiore aristocrazia al popolo più meschino.

La messa è a quattro voci ed a piena orchestra: noi c'ingegneremo ad analizzarla perchè ci sembra che ne valga la pena.

Si apre col *Kyrie* in *Re minore* il cui corale è interrotto dal canto del tenore al secondo tempo, che viene poscia ripreso dal coro, indi ritorna il primo tempo e finisce con la stretta. È un canto abbastanza breve, come deve essere l'interpretazione armonica di due sole parole di cui si compone. Pure i compositori lo trascinano talvolta ad una lungheria irragionevole e che finisce ad annoiare. Questo pezzo fu molto lodato dagli intelligenti. Al *Kyrie* segue il *Gloria* in *Re maggiore* con motivo di trombe e flauti che accennano il canto interno dei fanciulli, poi segue l'attacco dei cori al tema principale con l'eco dei fanciulli sulla prima frase e quindi lo svolgimento e la conclusione del canto. Viene poi il *Laudamus* e un solo per tenore con preludio ed accompagnamento di arpa e con andamento di orchestra. Questo è un pezzo magistrale nuovo nell'effetto e toccante. È uno stile sublime e severo in un bel modo che trasporta la mente dell'ascoltatore a qualche cosa di mistico e di superiore; fu eseguito dal bravissimo tenore signor Emilio Volebele il quale con la sua voce superba dotata di magnifici acuti sa farsi ammirare. Egli cantò con molta coscienza facendo risaltare le peregrine bellezze del canto.

E qui siaci perdonato se una parola di elogio ci esce per quel chiarissimo

— Nella corsa di consolazione fra i cavalli italiani, che furono battuti nella corsa di Domenica è Giovedì ottenne il primo premio il sig. Luigi Motuschi da Faenza, col cavallo *Lamone*, vinse il secondo premio il signor Zamorani da Ferrara col cavallo *Sultano*. Il terzo premio fu vinto dal signor Todescan da S. Pietro Engù colla cavalla *Furia*.

**Concerto di beneficenza.** — Per imprevedute circostanze il concerto di beneficenza, che doveva aver luogo questa sera, venne rimandato alla sera di mercoledì 21 corr., ora e luogo già indicati nel manifesto. La vendita, pertanto, dei viglietti d'ingresso e dei posti riservati continuerà presso le librerie Druker e Draghi fino alle ore 4 pom. del 21 corrente e presso la segreteria del Circolo Filarmico anche nei giorni 20 e 21 corr. dalle ore 2 alle 4 pom.

**La cooperazione rurale.** — È uscito un altro fascicolo di questo periodico. Contiene:

Le Latterie sociali (circolare Ministeriale) — La Società di mutuo soccorso e la Cassa di prestiti di Sosano — Il concorso agrario regionale di Udine — La Cassa rurale di Foen — Il Comizio agrario di Cividale — Les cooperateurs français — Rassegna della stampa — Atti delle Casse di prestiti — Elenchi dei soci pel 2° trimestre 1886 — Pubblicazioni ricevute.

**Associazione dei volontari 1848 49.** — La Presidenza avverte i soci che avessero intenzione di recarsi al Congresso dei Veterani in Napoli il 1 p. v. Ottobre d'iscriversi presso l'Ufficio di Direzione non più tardi del giorno 25 corrente Luglio.

**Schiamazzi notturni.** — Nel decorso anno avemmo a farci eco dei reclami di alcuni abitanti di Ponte Corbo i quali non potevano assolutamente dormire a causa dei rumori che si fanno ogni notte in un caffè giù del ponte.

Per un po' di tempo parve siasi provveduto: ma adesso siamo daccapo; la notte non si può assolutamente chiudere occhio, perchè gli schiamazzi vengono protratti fino al mattino.

Invitiamo quindi le autorità a volersene rioccupare e a prendere un provvedimento; riavranno le benedizioni di quanti abitano in quei contorni. Che non si abbia nemmeno il diritto e la possibilità di dormire tranquilli la notte?

**Malore improvviso.** — Certo Prosdociami Sante ieri alle ore 2 pom.

Don Alessandro Scabbia parroco di S. Croce il quale, non potendo l'allievo suo nob. Priuli perchè indisposto sostenere le fatiche di un accompagnamento e delle necessarie prove, volle accondiscendere a supplirlo per amore dell'arte in cui egli è veramente maestro. Così avvenne che la esecuzione musicale sortisse completa, mentre quell'istromento tocco da mano peritissima fece riuscire perfettamente quel pezzo di ottima e sublime fattura.

Indi *Domine Fili* in la be-molle; Corale d'introduzione al *qui tollis*, quartetto per due tenori, baritono e basso con cori, pezzo originale per e laborata tessitura: la esecuzione ne fu buonissima.

Altro pezzo ammirabile al pari del primo, difficile per l'esecuzione da cui dipende gran parte dell'effetto, è il *Quoniam* in la maggiore, pezzo a sole voci interrotte da alcuni echi dell'organo. Vien quindi ripreso il primo tempo del *Gloria* cui seguita un tempo fugato nel *Cum sancto spiritu*: il tema del *Gloria* vien quindi ripreso dai fanciulli, seguendovi la stretta.

Ed eccoci man mano al *Credo* (in sol minore) corale sino al *Qui propter* (a solo per basso) che prepara l'*In carnatus*. Questo si esprime in un terzo tempo in *Re maggiore* per tenore, baritono e basso. Corale al *Ressurrexit*, spezzato dall'entrata d'organo e con brevi melodie di tenore e baritono fugato in sol maggiore sul tema primo del *Credo*.

Indi il *Sanctus* in *Re maggiore*, tema del *Gloria*. Corale sino al *Benedictus* a solo per basso, egregio lavoro di una tessitura soave, religiosissima con ripresa del canto dei fanciulli e stretta corale.

Indi *Agnus Dei* in la minore: Corale del 1° tempo, spezzato dell'Or-

colto da improvviso malore fuori di Porta Portello cadendo a terra riportava alcune leggere ferite alla fronte; venne trasportato per la cura al Civico Ospitale.

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 18 a quello del 19 in città casi uno, in persona proveniente da Codigoro.

Nel Suburbio casi nessuno »

— La prefettura ci comunica:  
« Casalsarugo casi 1, Campodoro 2, Piazzola sul Brenta 4, Carrara San Stefano 1 morti 1, Vigonza 1, Loreggia 4, Villanova G. S. Piero 1, Città della 3 morti 1 dei precedenti, Gazzo 2, Grantorto 1 morti 2 dei precedenti, S. P. Ingh 1, Montagnana 1, Castelbaldo 1, Vescovana 1, Vighizzolo 1, S. Urbano 2, Este 1 morti 1, Barbona 1 morti 1. »

**Teatro Verdi.** — Riusci splendidamente anche la serata d'onore della signorina Borelli.

La valentissima artista, che seppe cattivarsi tutte le simpatie del pubblico colla sua voce squisitamente gradita, col suo canto perfetto, ebbe iersera vere ovazioni.

Ella cantò *l'aria dei gioielli* nel *Faust* divinamente, tutta addimstrandolo la forza della sua voce e la rara sua intelligenza artistica.

Gli spettatori proruppero in frenetici applausi e vollero il bis di quest'aria, che la seratante gentilmente concesse.

Le furono offerte sette stupende corbeilles, un servizio da caffè e dei versi per parte di alcuni ammiratori.

La esimia artista ebbe pure acclamazioni vivissime al terzo atto nel duetto con Tansini, ed al duetto del quarto atto con Oxilia.

Le chiamate furono senza numero. Le nostre sincere e cordiali congratulazioni alla signorina Borelli.

Intanto annunziamo per domani la serata d'onore del tenore Oxilia con gli *Ugonotti* ed il terzo atto dell'*Ernani*, a cui prenderanno parte la Borelli, Kaschmann, Oxilia. Il seratante canterà pure la Romanza della *Luisa Müller*. Che teatrone!

**Furto.** — Ieri il sig. C. S. si trovò mancante un biglietto da L. 100 ad opera sospetta di certo L. M.

**Questuante.** — Certo R. V. veniva ieri arrestato perchè colto in flagrante questua.

**Una al di.** — Fra Bernardino padre e Bernardino figlio:

Il padre — Sai perchè il cane dimena la coda?

gano, susseguito da un duettino in la maggiore al secondo tempo per tenore e baritono, ripresa corale indistretta.

Poscia l'intermezzo per l'offertorio preso in variati motivi. Finalmente la marcia finale religiosa in mi be-molle sino al secondo tempo, la be-molle appoggiato ai soli ottoni, ripresa del primo tempo stretta.

Questa è la messa che gentilmente invitati gustammo alle prove e che abbiamo poi nuovamente udita venerdì nella chiesa del Carmine. Il complesso fu di un vero entusiasmo. Lo stile è giustamente ecclesiastico e tale conservato in tutta la tessitura, procede con severa dignità.

I omni corrispose all'aspettazione anzi la superò.

Ci sia permesso qualche po' di critica seguendo il nostro modo di vedere anche perchè non ci si accusi di parigianeria di penne vendute, e che so io... i tempi sono tanto... saggi!

Le ripetizioni nei cori dei fanciulli, avvegnacchè eccellentemente eseguiti da quelle giovani speranze dell'arte, ci parvero troppe: troppo anche l'uso degli ottoni specialmente nel *Gloria* e lo notiamo a malincuore perchè assolutamente le frasi delle trombe furono sublimi.

L'esecuzione della messa vorremmo dirla perfetta, e fu miracolo, perchè le prove non erano state molte e dalla generale eravamo partiti un po' trepidanti.

L'orchestra in cui figuravano ancora alcuni dei nostri antichi peritissimi vecchi professori, esaurì superbamente il suo compito insieme ai giovani colleghi, fra i quali erano alcuni fra i migliori del nostro liceo musicale. Lo stesso abbiamo a dire dei can-

Il figlio — Per allegria.

Il padre — No; perchè il cane è più forte della coda; diversamente la coda dimenerebbe il cane.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 15 Luglio

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Munari Giuseppe di Fortunato, guardia daziaria, con Boscaro Elisabetta fu Agostino, sarta di Padova.

**Morti.** — Moretti Zandonella Maria fu Francesco, d'anni 84, civile, vedova — Marchiori Michiele fu Andrea, di anni 54, bandajo, coniugato — Trevisan Antonio di Luigi d'anni 1 — Polatto Elvira di Ferdinando, di anni 17, sarta, nubile — Volpato Tractenero Antonia fu Antonio, di anni 52, casalinga, coniugata — Michielotto Santa fu Benedetto, di anni 62, domestica, nubile — Cacchinato Giovanni fu Girolamo, d'anni 66 1/2, bracciante, vedovo — Santa Sebastiano fu Bortolo, d'anni 67, caffettiere, vedovo — Diari Bezzolato Teresa fu Giuseppe di anni 77 1/2, casalinga, vedova. Tutti di Padova.

**Improgli elettorali.** — È l'epoca di confondere con ogni artificio e mistificare il pubblico, non solo nelle elezioni politiche, ma anche danno della salute pubblica. Si è letto in questi giorni una *réclame* di un fabbricatore di un vecchio depurativo, asserendo che il suo rimedio è stato premiato più volte con medaglie al merito. Questi non ne ha avuta che una semplice d'argento al merito di industria, credendo che avesse preso un certo sviluppo il suo rimedio; quandochè nella medesima epoca dovette ribassare di tre lire la bottiglia per venderne qualcuna! Si sappia pertanto una volta per sempre che l'unico depurativo che si fabbrica in Italia e che sia stato premiato con medaglia d'oro al merito e con altre di grande formato di conio speciale, testè con altra medaglia per il grande sviluppo commerciale che ha preso in Italia e all'estero, e con vari ordini cavallereschi, è il solo scioppo depurativo di Pariglina del cav. G. Mazzolini, che si fabbrica a Roma nel suo stabilimento chimico farmaceutico, e si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Verona farmacia Bötner — Drogheria Negri.

**Le garanzie della Lotteria Nazionale.** — Nell'interesse dei nostri lettori riproduciamo dai giornali di Genova e di Roma, quanto segue: « La Banca Tiberina sede di Torino

tori, tratti parecchi dalla Cappella di Santo Antonio.

Del tenore Volebele abbiamo già detto: nella fresca, s'lenidica, estesa, omogenea, brillante sua voce egli ha un vero tesoro: lo cresca collo studio indefesso del *bel canto* e n'avrà trionfi.

Il basso Crislofoli con una voce potente, intonata, assai bene modulata, recò stupore ad alcuno che non l'aveva ancora udito. Il suo canto nel *Benedictus* destò commozione. Se la nostra lode valesse qualche cosa gliela daremmo tutta.

E la diamo frattanto al maestro Consolini pel faticoso accompagnamento dell'organo in cui si distinse, come era bene ad attendersi, quale un organista di primo grado.

Parimenti al Minozzi il quale assai bene istruì i piccoli cantori dalle voci bianche, che si distinsero eziandio per le precisioni degli attacchi, al baritono Sartorio e agli altri tre o quattro tenori che parteggiarono nel concerto.

Alfonso Iommi con questa faragginosa sua produzione musicale si è gittato d'uno sbalzo nel grande agone dell'arte.

Egli non vi entra già novizio, perchè (uscito della scuola, come dicemmo, di un grande maestro, il padre Alessandro Capanna) aveva già dato saggi di se con altra messa e con varie composizioni accademiche, ed ha testè compiuta un'opera *Cecilia di Baone* sovra libretto dell'egregio dottore Giacomo Busetto.

In essa vogliamo predirgli, quanto ce lo auguriamo, un nuovo trionfo.

EUSTORGIO CAFFI.

## APPENDICE

## MUSICA SACRA

Per la solennità di nostra donna del Carmine nel giorno 16 corrente, quest'anno quel solerte parroco Don Antonio Rampazzo d'accordo con quella rispettabile fabbriciera formava un comitato di elette persone e buon gustai di musica sacra il quale ordinava al bravo e giovane maestro compositore Alfonso Jommi una messa solenne a piena orchestra.

Alfonso Jommi divenuto ormai nostro concittadino dall'epoca in cui vi era stato chiamato quale maestro alla tanto celebrata cappella del Santo il bolognese P. Capanna, il quale lo condusse seco perchè sperimentato avevano l'ingegno e i progressi nel contrappunto e quindi aveva preso di lui un interesse speciale. Ed il bravo Jommi è oggidì conosciuto nella nostra città ove esercita la professione di maestro di musica con buona clientela e dove seppe distinguersi per altre composizioni ecclesiastiche ed accademiche le quali meritano l'attenzione dei dotti e dei cultori della buona musica.

Egli infatti non curando né sacrifici né il proprio pecuniario interesse, si accinse al lavoro con solerzia, con assiduità, con amore, talchè poté nel termine prefissogli dare bello e compiuto il suo lavoro.

La gente stava accalata e pigiata in quel vastissimo magnifico tempio cui la tradizionale pietà dei Padovani ha una predilezione speciale parago-

con capitale di 15 milioni con succursale in Roma e Napoli in forza del contratto approvato dal governo è depositaria dell'introito della lotteria, per migliore garanzia e soddisfazione del pubblico ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« A richiesta dei sigg. F.lli Croce fu Mario di Genova assuntori della Lotteria Nazionale a beneficio delle Scuole Italiane d'Alessandria d'Egitto dichiaro che furono dagli stessi regolarmente versate Lire Cinquecentosessantamila importo della quota premi e della quota spettante al Consiglio Amministrativo delle Scuole suddette e ciò di conformità a quanto era loro prescritto dall'art. 6 del contratto passato il 12 Novembre col Consiglio medesimo. »

L'ammin. delegato della Banca Tiberina  
**Fir. BIAGIO CARANTI.**

Ai nostri lettori non resta perciò che comprare i biglietti, augurarsi di vincere perchè come si vede l'importo dei premi è a disposizione dei fortunati vincitori.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 19 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 20. —
Fine corrente . . . . .	99 32 1/2
Fine prossimo . . . . .	—
Genova . . . . .	78. —
Banco Note . . . . .	2 00 1/2
Marche . . . . .	1 23 3/8
Banche Nazionali . . . . .	2280. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1195. —
Credito Mobiliare . . . . .	962 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	297. —
Banche Venete . . . . .	325. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	193. —
Tramvia Padovano . . . . .	340. —
Guidovie . . . . .	80. —

L'inaspettata reazione di Parigi mutò notevolmente le buone disposizioni che sembravano prendere il sopravvento, epperò la settimana chiusa in tendenza piuttosto debole, ed in mezzo la inazione la più assoluta.

La Rendita rimane a 99,25 per liquidazione con uno stacco ancora di cent. 12 1/2 a 15 dal contante.

C'è sempre gran domanda per le Obbligazioni Interprovinciali, che vennero trattate a L. 530 quelle 5 0/0, e L. 1110 quelle 5 1/2 0/0.

Le Costruzioni Venete sono sempre piuttosto fiacche intorno L. 295 malgrado il brillante esito della sottoscrizione delle obbligazioni.

Banche Venete hanno avuto acquirenti a L. 322.

Tram Padovano e Guidovie Centrali Venete intrattate.

Prezzi più praticati delle seguenti obbligazioni:

Napoli 1868	L. 152. —
Napoli 1871	> 250. —
Unificato Napoli 1881	> 95.85
Buoni Napoli	> 22.50
Raggio Calabria	> 106. —
Firenze 3 p. 0/0	> 65.50
Pisa	> 80. —
Croce Rossa Italiana	> 28.50
Milano 1861	> 35.50
Milano 1866	> 11. —
Venezia 1869	> 23. —
Genova	> 138. —
Bari	> 78. —
Barletta	> 35.50
La Massa	> 3. —

#### Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L.	25 10. —
Germania vista . . . . .	> 1 23 1/2
Austria > . . . . .	> 2 00 1/2
Francia > . . . . .	> 100. —

**Uve.** — Le cattive notizie date dal Ministero d'Agricoltura sullo stato delle uve, da molti — e forse non a torto — sono credute esagerate.

**Formaggi.** — Sulla piazza di Milano il formaggio campagna da lire 95 a 130 al quintale (rialzo); grana magg. in casera da 200 a 220 (rialzo); grana magg. stravecchio in casera da 270 a 300 (invariato).

Gli stracchini nostrani quart. da 106 a 115 (rialzo); i gorgonzola erborinati da 165 a 180 (rialzo).

**Spiriti.** — Sempre in ribasso a Berlino.

**Fagioli.** — Sulla nostra piazza i colorati da lire 22 a 25 all'ettolitro (ribasso) e quelli dall'occhio da 20 a 22 (invariato).

**Lardo.** — Il vernengo, sul nostro mercato, prima qualità da lire 120 a 132 al quintale (nuovo rialzo) e il fresco da 112 a 115 (nuovo rialzo).

## Diario Storico Italiano

19 LUGLIO

Nelle imprese de' Veneziani contro i Turchi, l'anno 1717, caduto gloriosamente Lodovico Flangini comandante della flotta veneta, proprio quando s'innalzava l'entusiasmo per la vittoria di Corfù, gli successe nel comando Marc'Antonio Diedo non meno valoroso. Egli in data odierna, nelle acque di Cerigo al capo Matapan, mette in fuga la flotta turca liberando Zante e conquistando la bellissima città di Prevesa.

## LA BOLGIA DI EDIPO

### 1. SCIARADA LATINA

di Marcellino Giusso

Qui legis, ipse prior; textoribus altero cura est;  
Incolumem te pars utraque juncta dabit.

### 2. SCHERZO

di D. L. S.

Diceva un parroco — a un fanciulletto:  
Qual'è il precetto — or d'uso fuor?  
Ed egli subito: — figlio d'Adamo,  
D'arbusto un ramo — soave ognor.

### 3. REBUS

di G. Celli

LL DC O  
EVEV  
V  
EE VA R  
E  
VEVE

#### SOLUZIONE

dei giochi della scorsa settimana

1. PACE  
AMOS  
COMA  
ESAU
2. Gastronomia — Arno, Soma, Toga,  
Roma, Oro, Naso, Organo, Mano,  
Iroso, Astro.
3. Cama - uro.

## Un po' di tutto

**Un sindaco nemico delle barbe.** — Il sindaco di Genova, barone Podestà ha emanato un editto che prescrive l'espulsione d'ogni barba o pretesa di barba dalle fisionomie di tutto il personale inserviente del palazzo comunale.

Si discorre d'una supplica degli inservienti sbarbificandi, corroborata dalle firme delle rispettive consorti, e indirizzata nientemeno che al Capo dello Stato perchè intervenga contro questo tiro barbino del capo del municipio.

Si parla anche d'un possibile, quanto improvviso sciopero in questo personale, per la conservazione dei diritti barbacei.

**Triplice annegamento.** — A Lione in occasione della festa nazionale della Repubblica si fecero grandi fuochi pirotecnici, ai quali assistevano migliaia e migliaia di persone.

Una famiglia di sei persone per meglio godersi lo spettacolo si collocò in una barca sulla Saona.

Un battello a vapore investì la barca presso un ponte, e la rovesciò. Le sei persone cadute in acqua si diedero a gridare disperatamente; successo una gran confusione nell'apprestare i soccorsi, per cui tre delle persone cadute nel fiume annegarono.

**I drammi della gelosia.** — Una madre di famiglia, certa Crady, di 36 anni, separata da lungo tempo dal marito e la quale viveva in casa di suo padre, certo Scetti, albergatore in Firminy (Loira), è stata uccisa da un operaio che abitava nell'albergo e col quale da tempo ella teneva relazioni intime. L'uccisore il quale aveva agito sotto l'impeto della gelosia, si è fatto poi saltare le cervella.

**Un atroce misfatto a Nizza.** — L'altra sera Passeron e Mandrillo, due cognati che si erano bisticciati in Tribunale per questione d'un fucile che il primo aveva rubato all'altro, si avviarono assieme verso le loro case in un sobborgo di Nizza, come due buoni amici, e come per riassordare quella conciliazione, giunti ad una trattoria presso il Vallon Oscuro,

trincarono e bevvero una bottiglia di vino.

In quella si fa notte, e Passeron si avvia a casa per restituire il fucile al cognato: poco dopo Mandrillo gli tien dietro, e senza sospetto entra nella casa del cognato. Questi gli si fa innanzi, e così a bruciapelo scarica una fucilata al disgraziato Mandrillo, che, colpito al cuore, cade come fulminato.

L'assassino si è reso latitante.

## Ultime Notizie

### (Dai giornali)

Tutti i giornali si occupano delle feste di ieri a Genova.

Fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele; è riuscitissimo.

La sera la città era illuminata. L'Agenzia Stefani dà ampi dettagli.

Ieri a Governolo fu inaugurato il monumento ai caduti del 1848. Immenso il concorso alla patriottica festa.

### (Nostri dispacci)

Roma, 19, ore 845 ant.

Decrais tenta che per decreto reale si conceda una proroga a tutto ottobre al trattato di navigazione; avrà più tardi una conferenza con Robilant. Il ministero risponderà negativamente, promettendo soltanto che si interpreterà liberalmente la legge comune.

— Varie compagnie francesi sospenderanno i loro approdi nei porti italiani. Se la S. N. I. attiva nuove linee per supplire alle deficienze, lasciando inalterate le tariffe.

— L'elezione di Cipriani a Forlì produsse impressione; si rivela che il partito radicale è scisso; in parecchi siti i moderati votarono per Cipriani.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Madrid, 18.** — Senato. — Ruiz Gomez ex ministro degli esteri, fece un grandissimo elogio del nunzio a Madrid, ma non crede che il Governo debba cedere al Vaticano la chiesa delle Salesiane a Madrid. Il governo potrebbe cedergli un'altra chiesa.

La Camera dei deputati cominciò a discutere la Convenzione coll'Inghilterra.

**Parigi, 18.** — La dimissione di Leroyer è smentita.

**Parigi, 18.** — L'organizzazione religiosa del Congo venne sistemata secondo la domanda di Lavignerie. Tutto il Congo francese si dividerà in due parti, una dipenderà da Lavignerie nel mentre l'altra dipenderà da un altro vicariato.

#### Elezioni Inglesi

**Londra, 18.** — Le elezioni sono terminate eccetto in tre seggi; due dei quali apparterranno probabilmente ai pannelisti, e uno ai ministeriali. — La nuova Camera si comporrà di 317 conservatori, 191 ministeriali, 86 pannelisti, 16 unionisti.

#### Convenzione italo-francese

**Parigi, 18.** — L'Official dice: « La Convenzione marittima del 13 luglio 1862, fra la Francia e l'Italia cessò di essere in vigore; quindi sono prescritte le misure affinché le navi italiane vengano sottoposte nei porti francesi, a diritti eguali a quelli che avranno a sopportare le navi francesi nei porti italiani. Le facilitazioni accordate ai pescatori e ai pescatori di corallo italiani, sono naturalmente soppresse. »

#### Diplomatici francesi

**Parigi, 18.** — Il Journal Officiel pubblica le nomine di Mouy ad ambasciatore presso il Quirinale di Decrais a Costantinopoli e di Montebello a Vienna.

Il Matin dice che si intenderebbe di offrire a Cambon l'ambasciata di Pietroburgo.

Montholon attualmente consigliere d'ambasciata a Costantinopoli, sarebbe nominato ministro a Bruxelles, Le grand resterebbe all'Aja, Thomdon andrebbe a Monaco.

Le ultime informazioni credono che Cambon resterà ministro residente a Tunisi. Montholon andrà ad Atene, e Bourrée a Bruxelles; però nullo di definitivo.

#### In Oriente

**Bukarest, 17.** — E' affatto insussistente la voce di un'alleanza bulgara rumena col consenso dell'Austria e della Germania contro l'invasione della Russia.

**Parigi, 18.** — Il Temps dice che la Porta fece esprimere a Pietroburgo il suo rammarico perchè la Russia ha modificato la clausola riguardante Batum, senza concertarsi prima colle altre potenze. La Porta fa osservare che tale precedente può produrre degli altri ma a ciò limita la sua osservazione. Il disappiacere della Porta non avrebbe un carattere di protesta.

#### Elezioni politiche

**Reggio di Calabria, 18.** — Risultato di 33 sezioni su 54. Votaro 3988, Falletti 652.

**Forlì, 18.** — Risultato di 44 sezioni; iscritti 11913 Votanti 3371, Cipriani 2061, Saladini 1222.

**Bavenna, 18.** — Iscritti 16899. Votanti 8562. Caldesi 4485, Cipriani 4289, Gamba 3745, Pasolini 3347.

**Ferrara, 18.** — Risultato di 32 sezioni. Adolfo Cavalieri 2875, Imbriani 1655, Carpeggiani 394, Guelfo Mantovani 30.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RIPARTO

della sottoscrizione delle Obbligazioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.

Le domande di sottoscrizione avendo raggiunto il numero di Obbligazioni 333 300, venne stabilito il seguente riparto:

da 1 a 10	Obblig. una	Obbligazione
> 11 > 25	> due	>
> 26 > 50	> tre	>
> 51 > 100	> quattro	>
> 101 > 200	> sei	>
> 201 > 300	> nove	>
> 301 > 500	> il 4 per cento	>
> 501 in avanti	> il 3 per cento	>

I signori Sottoscrittori si rivolgeranno per il regolamento del riparto ai rispettivi incaricati per le sottoscrizioni.

Roma, Milano, Genova 16 luglio 1886.

Per il Consorzio Banca Generale.

#### SPECIALITÀ

VINO PICCOLO ARTIFIC. E  
Bibita igienica.

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50  
35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere CARMELLE Baratti Milano di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera

alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi 35.

## Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.

Lire 1,50 la bottiglia

## Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba Istantanea

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

#### Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## C. D. PAVAN

### CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

## A. M. D. Fontana

### DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

#### SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

#### GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

## Loro Antonio

fabbricatore di carrozze

Via S. Matteo.

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di landou, brum e carrozze d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

**DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

**Ernesto Pagliano**

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la **REGINA D'ITALIA**

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
 Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
 Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

**ANTICA FONTE PEJO**

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanino di Pejo** per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanino** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione **C. BORGHETTI**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

**LA**

**VELOUTINE**

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **CH. FAY, Profumiere** PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso **Merati**.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovazzi  
**BOLOGNA**



30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

- |                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca       | Diavolo               |
| Amaro di Felsina  | Colombo               |
| Eucalyptus        | Liquore della Foresta |
| Monte Titano      | Guarana               |
| Arancio di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum       | Alpinista Italiano    |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

**T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fedè**.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

**La Stagione**

Domandare numeri di **La Stagione**

il più splendido e più economico  
**Giornale di MODA**

37. Corso Vittorio Emanuele 37.

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (in 15 lingue)

Da ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

(franco nel Regno)

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 9 — 5,—  
 Piccola 8 450 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 6,50  
 Piccola 11 6 3,50

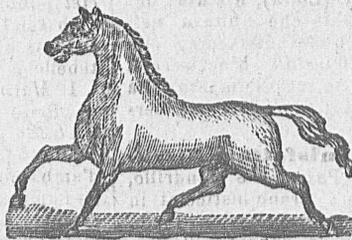
Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più **36** figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

**BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN**



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle antriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e

ciò: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Piovesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola **L. 2.** Prezzo del Cauterizzante, flacon grande **L. 5.**, flacon piccolo **L. 3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornollo**.